



Al Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 ROMA  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Presentazione di Osservazioni relative alla procedura di:

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – *art.24 co. 3 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*

Il Sottoscritto Stefano Allavena, a nome dell'ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DEGLI UCCELLI RAPACI E DEI LORO AMBIENTI ODV (Altura), di cui è presidente,

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sottoindicato
- X Progetto, sottoindicato

ID: 10844; Progetto d'impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, costituito da 6 aerogeneratori della potenza complessiva di 37,2 MW, un sistema di accumulo da 25 MW e relative opere connesse in località "Rempillo" nel comune di Pitigliano (GR). Avviso al pubblico del 25/01/2024 sul Portale VAS-VIA-AIA del sito web del MASE.

#### OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale
- Aspetti programmatici
- Aspetti progettuali
- X Aspetti ambientali
- Altro

Associazione ALTURA-ODV – Via Cardinal Sanfelice, 4 – 00167 Roma  
Iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

## ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumori, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro

### 1. ASPETTI GIURIDICO-AMMINISTRATIVI

La scrivente Associazione, dopo aver attentamente esaminato lo studio di Impatto Ambientale e relativi allegati presentato dalla Società SORGENIA RENEWABLES S.r.l. relativo alla realizzazione dell'impianto eolico industriale in oggetto, costituito da 6 aerogeneratori ciascuno di altezza calcolata alla punta della pala di 210 metri, posizionato nel comune di Pitigliano (GR), località Rempillo e limitrofe, inoltra le seguenti osservazioni con le quali rappresenta come l'istanza di VIA sia carente dei necessari requisiti preliminari per la sua procedibilità ed il progetto sia viziato da carenze tali da inficiarne la realizzabilità.

In premessa si osserva che il D.Lgs. 08/11/2021, n. 199 *“Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili”*, nel suo testo aggiornato all'articolo 20 (*Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili*), comma 1, prevede che **con uno o più decreti** del Ministro della transizione ecologica di concerto con il Ministro della cultura, e il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, **siano stabiliti principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili**. Nelle more dell'adozione di tali provvedimenti, a tutt'oggi non ancora emanati, a norma del comma 8 dell'art. 20 prima citato vengono considerate idonee alcune categorie di territorio. In via prioritaria, con i decreti di cui al predetto comma 1, si provvede a:

- a) **dettare i criteri per l'individuazione delle aree idonee all'installazione della potenza eolica e fotovoltaica indicata nel PNIEC, stabilendo le modalità per minimizzare il relativo impatto ambientale e la massima porzione di suolo occupabile** dai suddetti impianti per unità di superficie, nonché dagli impianti a fonti rinnovabili di produzione di energia elettrica già installati e le superfici tecnicamente disponibili;
- b) indicare le modalità per individuare superfici, aree industriali dismesse e altre aree compromesse, aree abbandonate e marginali idonee alla installazione di impianti a fonti rinnovabili.

Come precisato dal proponente nell'Avviso al Pubblico pubblicato in data 25/01/2024 *l'intervento rientra tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D. Lgs.152/2006, al punto 1.2.1.*

Appare appena il caso di sottolineare come la formulazione adoperata dal Legislatore (*aree idonee all'installazione della potenza eolica e fotovoltaica indicata dal PNIEC*) non lasci adito ad alcun dubbio circa il fatto che **gli impianti ad energie rinnovabili che rientrano tra quelli ricompresi nel PNIEC, debbano essere localizzati esclusivamente tassativamente all'interno di aree definite "idonee"**.

Nelle more dell'individuazione delle aree idonee in applicazione della predetta disciplina, il comma 8, lett. c-*quater* del medesimo art. 20 del D.Lgs 199/2021 ha stabilito che si considerano idonee le aree che **non** sono ricomprese nel perimetro dei beni tutelati *ope legis* dall'art. 142 del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei BB.CC. e del Paesaggio) ne' ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della Parte II° e dell'art. 136 del medesimo D. Lgs. 42/2004. Per tale fascia la stessa lett. c-*quater* fissa una distanza dai beni tutelati pari a 3 km. nel caso di impianti eolici.

Come evidenziato nell'immagine sottostante **tutti i 6 aerogeneratori nessuno escluso sono localizzati ad una distanza inferiore ai 3 km dal perimetro di beni sottoposti a tutela ex art. 136 del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei BB.CC. e del Paesaggio)**, con particolare riferimento ai beni tutelati con Codice di Vincolo ambientale paesistico già ex 1497/39 n. 120420 - Zona Selva del Lamone, Valle del Fiora - Tavola B del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PTPR), approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 5 del 21 aprile 2021 e rettificato con DGR 228 del 21/04/2022, e pertanto essi **NON risultano ricompresi in aree idonee ai sensi della normativa vigente**.

Tali beni sono definiti e mappati sul sito della Regione Lazio [https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geonode:ex\\_1497\\_cd\\_agg\\_09\\_2023](https://geoportale.regione.lazio.it/layers/geonode:ex_1497_cd_agg_09_2023).



Localizzazione degli aerogeneratori

Titolo PTPR - Tavola B - Ex 1497 cd - Aggiornamento settembre 2023

**La documentazione progettuale ha infatti totalmente ignorato che l'impianto eolico di svilupperebbe a ridosso del confine della Regione Lazio con aereogeneratori installati a distanza di pochi metri dal confine ed internamente alla fascia di rispetto di beni vincolati in virtù di normative di carattere nazionale.**

## 2. IMPATTI SULLA FAUNA SELVATICA

Nel merito dei contenuti degli elaborati progettuali relativi agli impatti ambientali e paesaggistici e pur prescindendo dai vincolanti aspetti giuridico-amministrativi prima trattati, si evince la totale **mancanza di un piano di monitoraggio e di un'analisi faunistica nell'area di progetto.**

Le Linee guida redatte dal Sistema Nazionale Protezione Ambiente (SNPA) 28/2020 recanti le Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale approvate dal Consiglio SNPA in data 09/07/2019 prescrivono a proposito della raccolta dei dati costituenti gli studi che *“i dati e le informazioni fornite nel SIA devono essere completi, aggiornati e di dettaglio adeguato alle caratteristiche del progetto proposto, indicando le fonti utilizzate. Il SIA deve tener conto delle indagini svolte, anche ai fini della progettazione, e delle conoscenze acquisite nell'ambito degli eventuali studi preesistenti, nell'ottica di evitare duplicazioni dei dati. Devono essere descritte le metodologie utilizzate per individuare e valutare gli effetti significativi sull'ambiente al fine di poter ripercorrere e verificare l'informazione fornita. Devono essere fornite informazioni dettagliate sulle eventuali difficoltà incontrate nel raccogliere i dati richiesti (ad esempio carenze tecniche o mancanza di conoscenze) nonché sulle principali incertezze riscontrate”.*

Si evidenzia che lo studio in esame non rispetta neanche le indicazioni contenute nel documento edito dalla Regione Toscana *“Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici”* e disponibile sul sito internet della Regione stessa (<https://www.regione.toscana.it/-/linee-guida-per-la-valutazione-di-impatto-ambientale-degli-impianti-eolici-risorsa-elettronica->).

Suddetto documento prescrive (pagina 55) che la fase ante-operam del monitoraggio abbia lo scopo di:

*“ - rilevare le popolazioni di uccelli nidificanti, compresi gli uccelli notturni, nell'area del previsto impianto eolico, e/o che la utilizzano per l'alimentazione nel periodo riproduttivo e post riproduttivo, con particolare attenzione ai rapaci diurni;  
- rilevare le specie di avifauna che frequentano l'area del previsto impianto eolico nei due periodi migratori, con particolare attenzione ai rapaci diurni;  
- definire l'entità e individuare le modalità di attraversamento dell'area durante le migrazioni dell'avifauna;”*

**La trattazione della componente faunistica contenuta nella documentazione di progetto (paragrafo 2.1.2.2 – pag.15 della Relazione Paesaggistica) risulta elaborata in totale assenza di un benché minimo piano di monitoraggio risultando i dati approssimativi, incompleti e in alcuni passaggi persino grossolanamente errati (ad esempio nella nomenclatura delle specie presenti).**

**Si denota una totale carenza sia di dati originali sia di informazioni pubblicate in bibliografia.**

Ciò nonostante nei documenti di progetto (pag.30 della Relazione Paesaggistica) viene sostenuto che *“Nel complesso tuttavia, dal sopralluogo (!!!!) effettuato in sito è emerso che le*

*caratteristiche ambientali naturali ed il contesto bio-geografico non mostrano particolari elementi di valore". Si evince pertanto che l'analisi faunistica sia consistita in un unico, non meglio specificato, sopralluogo grazie al quale sono state tratte conclusioni dirimenti sui possibili impatti sulla popolazione animale del territorio.*

Per quanto riguarda il documento allegato al progetto "P23028-A-RL-00\_AL-03 - VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE" si osserva quanto segue.

In prossimità dell'area di progetto ricadono le seguenti aree Natura 2000:

SIC Lago di Mezzano IT6010012  
SIC/ZPS Caldera di Latera IT6010011  
SIC Selva del Lamone IT6010013  
ZPS Selva del Lamone e Monti di Castro T6010056

Nel capitolo sulla stima delle incidenze sulle componenti abiotiche (pag. 28) il documento sopracitato limita le attività che possono interferire con le SIC/ZPS a impatti indiretti sull'ambiente idrico superficiale e sotterraneo, suolo e rumore.

Viene considerata trascurabile (pag.37) la possibile incidenza sul potenziale rischio di collisione dell'avifauna contro i rotori durante la fase di esercizio in quanto, l'interdistanza minima tra i singoli aereogeneratori sarebbe maggiore di 500 m, per cui, secondo gli estensori del documento, la pericolosità può essere considerata non critica e tale da garantire un minor "effetto selva". Non viene citato nessun lavoro bibliografico a suffragio di tale affermazione che pertanto risulta arbitraria e non comprovata.

**In sintesi, lo Studi di Incidenza Ambientale risulta superficiale e frutto di un lavoro meramente compilativo effettuato sui formulari Natura2000 senza che sia stato condotto uno studio in campo neppur minimo della effettiva presenza/assenza delle specie di interesse comunitario e delle possibili incidenze sulla loro conservazione.**

Dal materiale bibliografico reperibile (ad esempio il recente *Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia* del 2022-Edizioni Belvedere- aggiornato in tempo reale on-line sulla piattaforma *Ornitho*) e dalla consultazione degli ornitologi esperti che hanno compiuto per anni osservazioni sul territorio, l'area dove verrebbe collocato l'impianto eolico risulta, di grande valore naturalistico e di grande importanza sia per quanto riguarda le specie nidificanti sia nella dinamica degli spostamenti dell'avifauna in quel settore della Maremma toско-laziale.

Si sottolinea che gli impatti sull'avifauna derivanti dall'impianto eolico non sono limitati al pericolo di collisione con le pale ma anche dalla perdita di suolo naturale e agricolo conseguente alla messa in opera degli aerogeneratori e delle infrastrutture connesse, dai disturbi derivanti dalla rumorosità, dalla diminuzione qualitativa e quantitativa del valore delle catene alimentari, dalla perdita complessiva delle caratteristiche dell'ambiente, ecc.

A tale proposito si riporta letteralmente quanto scritto negli elaborati progettuali (pagina 56 della Relazione Paesaggistica): *"Al campo eolico si accede attraverso la viabilità esistente (strade provinciali, Comunali e poderali), mentre l'accesso alle singole pale avviene mediante strade di nuova realizzazione e/o su strade interpoderali esistenti, che saranno adeguate al trasporto di mezzi eccezionali. Laddove necessario tali strade saranno adeguate al trasporto delle componenti degli aerogeneratori."*

Si espone a seguire un elenco di alcune delle specie di uccelli incluse nella più recente Lista Rossa nazionale che subirebbero impatti negativi o addirittura letali dalla realizzazione dell'impianto eolico. Si ricorda che la versione aggiornata al 2022 della Lista Rossa è un documento edito dal Ministero dell'Ambiente, FederParchi e Unione Internazionale per la Conservazione della

Natura e disponibile sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica <https://www.mase.gov.it/pagina/liste-rosse-nazionali>:

**NIBBIO REALE** (*Milvus milvus*) inclusa nella Lista Rossa nella categoria “Vulnerabile”, con indice FRV (Valore di Riferimento Favorevole) ‘cattivo’ perché marcatamente al di sotto del valore ottimale che ne garantirebbe la sopravvivenza futura di popolazione (Gustin et al., 2016), e oggetto negli anni passati di reintroduzione nella Toscana meridionale nell’ambito del progetto LIFE ‘*Save the Flyers*’.

Il nibbio reale è una delle specie di uccelli che frequenta l’area di progetto in ogni stagione dell’anno. Per il suo comportamento in volo e per le sue dimensioni è una delle specie più a rischio per la collisione con gli impianti eolici. Sono ormai innumerevoli le perdite di uccelli di questa specie dovute agli impatti. Il nibbio reale ha in parte abitudini migratorie con individui che si riproducono in nord Europa e che passano i mesi invernali in Toscana e nelle altre regioni italiane del centro-sud. Un contingente raro e pregiato di questa specie risulta invece stanziale nell’area della Maremma toscana e laziale. Per potenziare questa presenza negli anni passati sono stati operati impegnativi programmi di ripopolamento con animali traslocati dalla Svizzera e da altre nazioni europee. Anche grazie a questi sforzi di conservazione la specie appare oggi in lenta ripresa nella regione Toscana ma risulta evidente come ogni singolo individuo risulti prezioso per ristabilire una popolazione vitale e risulta altrettanto evidente come **l’impianto eolico in esame rischierebbe di vanificare gli sforzi compiuti per la sua salvaguardia.**



**ALBANELLA MINORE** (*Circus pygargus*) inclusa nella Lista Rossa nella categoria “Vulnerabile” e da dati recenti considerata con tendenza in decremento.

Associazione ALTURA-ODV – Via Cardinal Sanfelice, 4 – 00167 Roma  
Iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS)

**La conservazione di questa specie rappresenta un'emergenza assoluta nell'area dove dovrebbe sorgere l'impianto eolico**, infatti, l'ambiente di nidificazione e di alimentazione è costituito proprio da ambienti aperti con copertura erbacea o arbustiva bassa quali campi incolti o coltivati a cereali o prati da sfalcio. Il nido viene costruito a terra all'interno dei campi.

E' informazione acquisita, sia in base alle conoscenze locali sia da quanto emerge dal già citato *Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia* e dalla piattaforma *Ornitho*, che tutta la zona di progetto e il suo immediato intorno ospiti coppie nidificanti di albanella minore. Uno studio del 2019 realizzato in Germania (T.Schaub, R.Klaassen, W.Bouten, A.Schlaich, B.Koks-*Collision risk of Montagu's Harriers Circus pygargus with wind turbines derived from high-resolution GPS tracking*) pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica *IBIS-International Journal of Avian Science*- afferma che "...the erection of a new wind farm inside the core breeding area could markedly increase mortality..." e che "...precluding wind energy developments in core breeding areas remains the most important mitigation measure".

**La mortalità causata dagli aerogeneratori oltre che gli inevitabili mutamenti ecologici e disturbi indotti dall'impianto eolico determinerebbero con ogni probabilità, come già verificato in analoghe circostanze in Puglia e in Basilicata, la scomparsa dell'albanella minore dalla zona.**

**LANARIO (*Falco biarmicus*)** inclusa nella Lista Rossa nella categoria "Minacciato" e da dati recenti considerata in Italia a grave pericolo di estinzione.

Si tratta di una specie che si riproduce ancora con pochissime coppie nelle pareti tufacee dei valloni dell'area di Pitigliano e che cerca le proprie prede (soprattutto piccioni e corvidi) proprio nelle aree agricole limitrofe ai nidi. L'area di progetto rappresenta una delle ultime roccaforti per la specie e la buona conservazione del suo habitat rappresenta l'unica speranza di sopravvivenza per gli ultimi lanari. L'impianto eolico rappresenterebbe una perturbazione irrimediabile per l'habitat del lanario a causa del rischio di collisioni, per la diminuzione delle prede, per il consumo di suolo, ecc.

Si sottolinea anche che l'Unione Europea sta finanziando nella limitrofa provincia di Viterbo un impegnativo Progetto LIFE per la conservazione del lanario (LIFE18 NAT/IT/000720 [www.lifelanner.eu](http://www.lifelanner.eu)) e risulta evidente la contraddizione dell'utilizzo di fondi europei per iniziative nei propri effetti antitetiche.

**BIANCONE (*Circaetus gallicus*)**

E' specie migratrice presente in Italia solo nei mesi primaverili ed estivi. I primi bianconi in transito in Italia possono essere osservati già in febbraio. Costruisce il proprio nido sugli alberi ma a causa della sua alimentazione composta da serpenti frequenta per le attività di predazione gli spazi aperti dove i rettili possono essere avvistati e catturati. Per tale motivo l'area dove sorgerebbe l'impianto eolico rappresenta una zona di frequentazione prediletta della specie che nidifica al limitare dei boschi circostanti.

Questa specie è ricompresa nell'allegato 1 della Direttiva Uccelli 2009/147/CE e viene citata nel documento progettuale relativo alla VINCA. Tuttavia **non vengono evidenziati i potenziali impatti del progetto alla conservazione della specie nell'area.**

Si sottolinea invece come il comportamento di volo del biancone e la grande apertura alare del rapace lo rendono particolarmente vulnerabile alle collisioni con le pale eoliche. Un articolo di giugno 2023 (<https://www.theguardian.com/world/2023/jun/06/reintroduction-of-endangered-vulture-in-spain-paused-over-planned-windfarm>) riporta che dettagliate statistiche mostrano che nelle regioni spagnole di Aragón e Navarra tra gli anni 2020 e 2022 sono morte nelle centrali eoliche 58 bianconi (oltre che 1,387 avvoltoi grifoni, 6 avvoltoi capovacciai, 30 aquile reali e 75 nibbi reali).

**OCCHIONE** (*Burhinus oedicnemus*) Specie ricompresa nell'allegato 1 della Direttiva Uccelli 2009/147/CE.

E' una specie con presenza in Italia ad areale frammentato. E' tendenzialmente migratrice ma con individui che si fermano anche a svernare nel nostro Paese pur essendo soggetti a spostamenti locali. Nidifica in aree pianeggianti e di media collina in ambienti aperti e semi aridi spesso in agrosistemi prevalentemente non irrigui.

Il recente Atlante degli uccelli nidificanti in Italia sancisce che la Maremma toscana e laziale rientra tra le aree di maggiore idoneità per la specie. La nidificazione nell'area di progetto è accertata. **I mutamenti ambientali indotti dall'impianto eolico unitamente ai rischi di impatto determinerebbero il probabile abbandono dell'area.**

**GHIANDAIA MARINA** (*Coracias garrulus*) Specie ricompresa nell'allegato 1 della Direttiva Uccelli 2009/147/CE.

Specie migratrice ad arrivo tardivo in Italia. Nidifica in ambienti agricoli prediligendo soprattutto le cavità dei ruderi e degli edifici rurali preferibilmente dismessi. La sua nidificazione è accertata nell'area del progetto eolico che risulta particolarmente adatta poiché nel contesto agricolo della zona insistono diverse strutture come stalle, masserie, aziende agricole, piccoli fabbricati rurali e piccoli borghi in un contesto nel complesso di livello di urbanizzazione estremamente basso. Come per la specie precedente i mutamenti ambientali indotti dall'impianto eolico unitamente ai rischi di impatto determinerebbero il probabile abbandono dell'area.

Si elencano a seguire alcune specie di passeriformi presenti nell'area di progetto e considerate a rischio secondo i criteri internazionali e recepiti dalla Lista Rossa italiana del 2022.

**Tutte queste specie sono proprie degli ambienti agricoli la cui importanza naturalistica viene totalmente e sommariamente ignorata dagli estensori del progetto** affermando (pagina 30 della Relazione paesaggistica) che *“Nel complesso, tuttavia, dal sopralluogo effettuato in sito è emerso che le caratteristiche ambientali naturali ed il contesto bio-geografico non mostrano particolari elementi di valore...”*

Un'analisi particolareggiata avrebbe evidenziato al contrario la presenza delle specie seguenti ospitate:

**CALANDRA** (*Melanocorypha calandra*) Specie inclusa nella Lista Rossa nella categoria “Vulnerabile” e in progressivo declino in Italia.

Specie presente in Italia con popolazioni per lo più residenti anche se soggette a movimenti a corto raggio e nomadismi. Predilige praterie aride con seminativi non irrigui soprattutto di colture cerealicole e leguminose. Nell'area di progetto sulla base dei dati dell'Atlante nazionale si trova uno dei pochi siti di nidificazione segnalati nella Regione Toscana. Ogni alterazione dell'habitat potrebbe essere letale per una specie così rara e localizzata.

**AVERLA CENERINA** (*Lanius minor*) inclusa nella Lista Rossa nella categoria “Minacciata”

**AVERLA CAPIROSSA** (*Lanius senator*) inclusa nella Lista Rossa nella categoria “Minacciata”

**AVERLA PICCOLA** (*Lanius minor*) inclusa nella Lista Rossa nella categoria “Vulnerabile”

Queste tre specie di uccelli, classificate a rischio dalla bibliografia specializzata, vengono segnalate, nell'*Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia* in periodo riproduttivo nella zona dell'impianto e nel suo intorno. Si tratta di tre specie migratrici proprie delle siepi, delle aree agricole più o meno alberate e degli habitat ecotonali.

**ALLODOLA** (*Alauda arvensis*)

Questa specie nei mesi autunnali e invernali è diffusa sul territorio grazie soprattutto all'afflusso di popolazioni migratrici provenienti da nord Europa. Al contrario la recente Lista Rossa del 2022 la



classifica come specie “Vulnerabile” evidenziando un preoccupante decremento della popolazione nidificante in Italia. **L’area di progetto risulta quindi importante nel contesto dell’areale riproduttivo.** Oltre alle perturbazioni ambientali e al consumo di suolo determinate dal progetto si richiama l’attenzione anche sulle problematiche connesse alla conservazione degli uccelli canori conseguenti alla rumorosità degli aereogeneratori nei territori riproduttivi degli uccelli. Tale fattore è stato comprovato da recenti studi effettuati in Spagna proprio su una specie di allodola ecologicamente ed evolutivamente vicina alla specie presente in Maremma (*Julia Gomez-Catasus ed altri – Wind farm noise shifts vocalizations of a threatened shrub-steppe passerine – Environmental Pollution – Vol. 303 – 2022*)

**Oltre a tutte le specie a rischio sopraelencate che nidificano nell’area di progetto devono essere considerate quelle che vi transitano in migrazione.** L’area di progetto risulta particolarmente insidiosa trovandosi anche a pochi chilometri da zone umide come il lago di Bolsena e il Lago di Mezzano che favoriscono la concentrazione di alcune specie migratrici di grandi dimensioni che risulterebbero quindi a rischio come ad esempio le cicogne e le gru.

Tra le specie migratrici vulnerabili possono essere elencate molte specie di uccelli rapaci avvistate di passaggio in zona come l’aquila minore, il falco pecchiaiolo, il nibbio bruno, l’albanella reale, il falco di palude, ecc.

**Dagli elaborati progettuali in esame si evince oltre che l’assenza di un benché minimo Piano di Monitoraggio delle componenti faunistiche presenti nell’ecosistema dell’area di Rempillo, anche una totale assenza di attenzione e di approfondimento nella ricerca di dati presenti in bibliografia.** A mero titolo di esempio del documento di VINCA si fa riferimento ad una Lista Rossa risalente al 2012 ignorando la più aggiornata dell’anno 2022.

**Nel documento progettuale di VINCA (pagina 39) vengono espresse conclusioni non suffragate da alcun dato scientifico con affermazioni evidentemente e strumentalmente tese a sminuire l’importanza naturalistica dell’area** quali *“Si escludono quindi azioni che possano determinare la perdita definitiva di specie animali o vegetali di interesse conservazionistico. La perdita di specie di interesse conservazionistico è da considerarsi nulla”.*

Contrariamente a quanto affermato negli elaborati progettuali le caratteristiche del territorio, dominato da terreni ad uso agricolo caratterizzati da colture estensive a seminativi, vigneti e frutteti, **molte delle specie a rischio sopra citate prediligono proprio tali habitat come aree di alimentazione e riproduzione.**

## CONCLUSIONI

**Con ogni evidenza l’impianto eolico altererebbe in modo irrimediabile le caratteristiche del paesaggio.** Risulta in tal senso addirittura irridente il contenuto della relazione paesaggistica (quadro pagina 70) laddove si sostiene che *“Gli aerogeneratori possono influire sulla percezione del paesaggio solo a breve distanza la presenza/assenza di cortine di verde rappresenta una “barriera” naturale per la mitigazione dell’impatto visivo...”.* Si ricorda che le gli aerogeneratori raggiungono l’altezza di 210 metri !

**In totale inadempimento alle prescrizioni e alle linee guida vigenti viene proposta la realizzazione di un’opera industriale di dimensioni colossali senza un preliminare monitoraggio e senza una specifica analisi degli impatti sull’ambiente e la biodiversità del sito.**

**La realizzazione dell’impianto eolico vanificherebbe lavori di anni sia in ambito nazionale che internazionale (vedasi i citati progetti di conservazione e di reintroduzione del nibbio reale e del lanario).**

Pertanto la scrivente associazione, sulla base di quanto esposto, frutto di studi condotti da molti anni nel territorio in questione, ritiene che il progetto di impianto di energia elettrica da fonte eolica in località "Rempillo" in Comune di Pitigliano sia **incompatibile con la conservazione del paesaggio e dell'avifauna** della zona che verrebbe esposta a rischio letale di collisione con le pale eoliche e subirebbe gli effetti deleteri delle opere connesse con conseguente grave danno alla biodiversità dei luoghi.

**Si chiede pertanto che l'impianto eolico non venga autorizzato.**

## BIBLIOGRAFIA

Gustin M., Brambilla M., Celada C., 2016. *Stato di conservazione e valore di riferimento favorevole per le popolazioni di uccelli nidificanti in Italia*. Riv. ital. Orn., 86 (2): 3.

Julia Gomez-Catasus ed altri – *Wind farm noise shifts vocalizations of a threatened shrub-steppe passerine – Environmental Pollution – Vol. 303 – 2022*)

<https://www.theguardian.com/world/2023/jun/06/reintroduction-of-endangered-vulture-in-spain-paused-over-planned-windfarm> - 2023

Lardelli L. et alii - *Atlante degli Uccelli nidificanti in Italia* del 2022-Edizioni Belvedere-2022-

Linee guida redatte dal Sistema Nazionale Protezione Ambiente (SNPA) 28/2020 recanti le Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale approvate dal Consiglio SNPA il 09/07/2019 - ISBN: 978-88-448-0995-9, Roma, maggio 2020  
<https://www.snambiente.it/snpa/valutazione-di-impatto-ambientale-norme-tecniche-per-la-redazione-degli-studi-di-impatto-ambientale/>

Ministero Economia e Finanze - *Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente*  
[https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-1/circolari/2022/circolare\\_n\\_33\\_2022](https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-1/circolari/2022/circolare_n_33_2022)

Regione Toscana - *Linee guida per la valutazione di impatto ambientale degli impianti eolici*” (<https://www.regione.toscana.it/-/linee-guida-per-la-valutazione-di-impatto-ambientale-degli-impianti-eolici-risorsa-elettronica->)

Rondinini C. et alii- *Lista Rossa IUCN dei vertebrati italiani 2022 – Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Roma - <https://www.mase.gov.it/pagina/liste-rosse-nazionali>) 2022*

Schaub T., R.Klaassen, W.Bouten, A.Schlaich, B.Koks-*Collision risk of Montagu's Harriers Circus pygargus with wind turbines derived from high-resolution GPS tracking- IBIS-International Journal of Avian Science-2019*

Elenco Allegati:

Allegato 1: Dati personali del legale rappresentante dell'Associazione per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti ODV (Altura);

Allegato 2: Copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante dell'Associazione per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti ODV (Altura);

Luogo e data: Roma, 20.02.2024

Il dichiarante  
Dott. Stefano Allavena

